



REGIONE Stamattina il presidente incontra a Roma i governatori delle altre regioni per l'emergenza tagli sulla Sanità nella Finanziaria. È polemica sull'assenza del ministro Di Pietro

Oggi in Consiglio Loiero e la giunta

Demetrio Naccari Carlizzi nominato assessore ai Trasporti. Borrello (Udeur) sullo scranno che fu di Fortugno?

Betty Calabretta

CATANZARO - C'è anche il suggello formale all'adesione della Margherita alla giunta Loiero-bis. Il presidente Agazio Loiero ha consegnato ieri mattina al neo assessore Demetrio Naccari Carlizzi, attuale vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente della Margherita, il decreto di nomina ad assessore ai Trasporti. Decreto che non aveva potuto rilasciare contestualmente agli altri per le ben note riserve, sciolte dal partito di Rutelli solo martedì sera, circa l'ingresso della Margherita nell'esecutivo.

Un passaggio che segna una svolta. «Dopo lo strappo delle elezioni politiche - commenta Naccari Carlizzi - l'ingresso della Margherita nel governo regionale segna politicamente in maniera marcata la ripartenza del governo Loiero. Si ricompone lo schema politico che aveva raccolto il consenso di tanti calabresi». Il neo assessore parla della necessità di «ristabilire un clima pieno di fiducia e una modalità comune di azione», si dice «cosciente della stima manifestata da Rutelli e Marini» e ringrazia i colleghi del gruppo che nel recente passato lo hanno indicato alla presidenza della commissione Bilancio e poi alla vicepresidenza del Consiglio. Una carica, quest'ultima, che era coperta ancor prima da Francesco Fortugno e che adesso potrebbe passare di mano, magari per compensare qualche situazione ancora non del tutto appianata. Il candidato più accreditato è Antonio Borrello, segretario dell'Udeur calabrese. Un partito la cui delega assessorile è stata «rimpolpata» ma che aveva aspirazioni più alte puntando al secondo assessore.

Collocata dunque anche l'ultima tessera nel delicato mosaico che Loiero ha ricomposto per chiudere la crisi, il nuovo esecutivo sarà presentato oggi pomeriggio in Consiglio dallo stesso Governatore, che illustrerà il programma posto a base

del rinnovato accordo tra i partiti del centrosinistra, compresa la nomina dei consulenti esterni Andrea Monorchio e Santo Versace. Loiero incentrerà il discorso sulle 23 pagine del programma stilato nell'ultimo mese e che fissa date e scadenze legate alla riforma della sanità, alla sorte degli enti subregionali e delle altre agenzie collegate alla Regione, per rimodulare tutto l'apparato burocratico e dirigenziale dell'Ente regionale.

Prima della seduta consiliare Loiero, che ieri è partito per Roma, ha un appuntamento importante. È fissata per stamattina la convocazione straordinaria da parte di Vasco Errani della Conferenza delle Regioni per discutere sul Disegno di legge riguardante la Finanziaria del 2007. Sul tappeto i paventati pesantissimi tagli alla sanità.

I RETROSCENA Un comparto, la sanità, che Loiero ritiene cruciale, al punto da averlo affidato prima e confermato poi nelle mani di Doris Lo Moro, uno dei tre magistrati che gravitano intorno alla Giunta (gli altri due sono il segretario generale Nicola Durante e la new entry Antonio Baudi, sottosegretario delegato alla Sicurezza e legalità). Nelle estenuanti trattative che hanno «partorito» il Loiero-bis, la Lo Moro è stata davvero in bilico. Ma Loiero non l'ha mai «mollata» e alla fine la sua posizione è prevalsa, uscendo lui rafforzato anche sotto questo aspetto. Anche la posizione di Sandro Principe tutto sommato

era debole, l'unico - è stato detto - che non aveva «santi in paradiso». Pure con lui Loiero l'ha spuntata. Per non parlare della richiesta che fino all'ultimo gli era stata fatta di rinviare la conferenza stampa di martedì, facendola slittare magari a sabato. «Io la tengo comunque - avrebbe detto Loiero - se qualcuno in Giunta non vuole entrare posso sempre sostituirlo». Quella mattina l'accordo c'era solo con i Ds,

visto che la sera prima un lungo colloquio tra Enzo Sculco della Margherita e Antonio Borrello dell'Udeur aveva lasciato presagire che tra i due fosse rifiorito un vecchio feeling scaturito dalla comune militanza sindacale. Il giorno dopo invece nel giro di poche ore Loiero è riuscito a ricucire prima con l'Udeur attraverso una breve trattativa, poi a trovare le parole giuste per sbloccare l'impasse con la Margherita nei colloqui telefonici avuti con Franco Marini e Antonello Soru. A quel punto restava fuori Italia dei Valori. Per Maurizio Feraudo in giunta non c'era materialmente spazio, dovendo peraltro Loiero mantenere l'impegno con Andrea Monorchio di inserire nell'Esecutivo un tecnico di valore come Vincenzo Spaziante. Ecco perché Idv non è entrata. «Non si può pensare che il ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro, abbia disdetto la visita che avrebbe dovuto fare in Calabria solo perché il presidente Loiero non ha potuto trovare un posto in giunta per Feraudo», ha dichiarato ieri il portavoce di Loiero, Pantaleone Sergi. «In verità - ha aggiunto - le dichiarazioni del commissario regionale di Idv, Felice Belisario, lo farebbero pensare, ma sarebbe un atto grave e non è lontanamente immaginabile che un ministro attento come Di Pietro abbia cancellato un incontro istituzionale spinto da irritazione politica».

Adesso i «critici» ricordano che il Loiero bis avrebbe dovuto garantire «discontinuità» con una giunta «inedita» e di «alto profilo». Tutte pretese (e parole) che cozzano - è stato obiettato - con la rigidità dello Statuto regionale, che in materia di assessori impone forti condizionamenti quanto a formule e numeri. Uno Statuto che in forma consociativa è stato varato dalla precedente legislatura.